



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza
2025-2027**

*Conferma, per il 2025, della programmazione adottata per il triennio
2023-2025*



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

Sommario

1.	Introduzione: PNA, PTPCT e principi generali, PIAO	3
2.	Finalità, elaborazione e gestione del Piano, obiettivi strategici, soggetti coinvolti.....	6
3.	Analisi del contesto	6
4.	Valutazione del rischio	7
5.	Trattamento del rischio	7
6.	Trasparenza sostanziale e accesso civico.....	9
7.	Altri contenuti del PTPCT	13
7.1	Codice di comportamento.....	13
7.2	Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.	14
7.3	Astensione in caso di conflitto di interesse.....	14
7.4	Conferimento e autorizzazione incarichi.....	15
7.5	Inconferibilità per incarichi dirigenziali.	15
7.6	Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.....	16
7.7	Attività successive alla cessazione dal servizio (incompatibilità successiva o "pantouflage").	16
7.8	Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.	17
7.9	Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).....	17
7.10	Formazione del personale.	19
7.11	Patti di integrità negli affidamenti.	19
7.12	Monitoraggio dei tempi procedurali.....	19
7.13	Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni.	19
7.14	Misure relative all'informatizzazione.....	20
7.15	Contratti pubblici.	20
8.	Monitoraggio del PTPCT – piano annuale.	20
9.	Responsabilità e sanzioni.	20

1. Introduzione: PNA, PTPCT e principi generali, PIAO

Il presente Piano dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. 6 novembre 2012, n. 190 attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire il fenomeno della corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS).

La Legge 190/2012 ha infatti dettato disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, articolando il processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione di fenomeni corruttivi su due livelli:

- un livello nazionale, nel quale il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri predispone il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che è stato inizialmente approvato dalla CIVIT ("Commissione per la valutazione, trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche" che, in virtù della L. 190/2012, opera ora quale Autorità nazionale anticorruzione) con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, e aggiornato, in ultimo, dall'ANAC con la deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023 (PNA 2019);
- un livello decentrato, nel quale ogni amministrazione pubblica deve definire un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), sulla base delle indicazioni inserite nel PNA, analizzando e valutando i rischi specifici ed indicando gli interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Alle indicazioni dei vari PNA, disponibili al link

https://www.anticorruzione.it/consulta-i-documenti?q=&type=119180&sort=ddm_Dataclu0_String_sortable-

l'EGAS si è progressivamente adeguato, come rilevabile dai vari PTPCT approvati.

Con riferimento al PNA 2019 è utile ricordare che l'Allegato n. 1, recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", ha introdotto modifiche sostanziali rispetto all'impostazione dei piani precedenti. In particolare, per stimare il rischio di corruzione il PNA 2019 "suggerisce" l'applicazione di un approccio "qualitativo", abbandonando la metodologia "quantitativa" adottata nel 2013 dalla CIVIT.

Con il suddetto Piano l'ANAC ha inoltre dettato i principi guida per la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, distinti in principi strategici, principi metodologici e principi finalistici, come dettagliato nel documento disponibile al link sopra riportato.

Con la Deliberazione ANAC 17/01/2023, n. 7, come sopra riportato, è stato poi approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, suddiviso in due parti:

- una parte generale, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative intervenute;
- una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese.

Il PNA nella parte generale presenta contenuti innovativi, rispetto ai precedenti, relativamente alla predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, alle semplificazioni ulteriori introdotte, specie con riferimento alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti, e al monitoraggio. Sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul RPCT e struttura di supporto, sul pantouflage, sui conflitti di interessi nei contratti pubblici.

Tutta la materia dei contratti in deroga contenuta nel PNA 2022 è innovativa rispetto a quanto previsto in precedenti PNA così come quella sulla trasparenza in materia di contratti pubblici.

Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022, concentrandosi solo sul settore dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice (D.Lgs. 36/2023), individuando i primi impatti che esso sta avendo anche sulla predisposizione dei presidi di anticorruzione e trasparenza. Sono stati esaminati i principali profili critici che emergono dalla nuova normativa e, di conseguenza, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi

e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con la precisazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del D.lgs. 36/2023 del 1° luglio.

È quindi stata rielaborata e sostituita la tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione (tabella n. 12 del PNA 2022) con nuove tabelle aggiornate.

La parte finale del PNA è dedicata alla trasparenza dei contratti pubblici. Si è delineata la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'Allegato 1) a quest'ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti al ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti". Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

Da ultimo, in data 24 dicembre 2024 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha posto in consultazione pubblica il documento di Aggiornamento 2024 del PNA 2022, assegnando come termine per la presentazione delle osservazioni il 13 gennaio 2025. Con il suddetto aggiornamento l'ANAC ha fornito indicazioni operative per i Comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, descrivendo in modo organizzato i possibili contenuti e gli elementi indispensabili per la redazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO. Di ciò si terrà conto nei successivi aggiornamenti del Piano, seppur osservando che i Piani approvati dall'EGAS appaiono già in linea con le indicazioni dettate dall'Autorità.

Da rilevare inoltre che con la Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 l'ANAC ha dettato alcune importanti indicazioni in materia di trasparenza, approvando in particolare 3 schemi ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, allegati alla medesima delibera, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del citato decreto, concedendo alle amministrazioni un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sezioni AT rispetto ai predetti schemi. Di ciò e degli ulteriori contenuti della Delibera si dirà nel dettaglio nella sezione del presente Piano dedicata alla trasparenza.

La normativa prevede un aggiornamento del Piano entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Occorre tuttavia ricordare che con il D.L. n. 80 del 9 giugno 2021, convertito nella L. 113 del 6 agosto 2021, è stato introdotto per tutte le amministrazioni il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO), che costituisce un "testo unico" della programmazione, nella prospettiva di semplificazione degli adempimenti a carico degli enti e di adozione di una logica integrata rispetto alle scelte fondamentali di sviluppo delle amministrazioni.

Ai sensi dell'art. 6 del suddetto Decreto, il PIAO definisce, tra l'altro, gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione.

Lo stesso art. 6, ai commi 5 e 6 ha imposto l'adozione di norme attuative affinché la disciplina di cui sopra divenisse operativa, prevedendo che, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata, fossero individuati e soppressi gli adempimenti relativi ad altri piani i cui contenuti sono riconducibili al PIAO, e disponendo che con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, fosse adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni e nel quale definire modalità semplificate per l'adozione del Piano da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

In attuazione del suddetto comma 5, è stato approvato il DPR 24 giugno 2022 n. 81 e, in esecuzione del comma 6, è stato approvato il D.M. 30 giugno 2022, n. 132, che definisce i contenuti del PIAO, ne propone lo schema tipo e fissa modalità semplificate di formulazione per gli enti con meno di cinquanta dipendenti,

come l'EGAS.

Proprio con riferimento ai contenuti del PIAO "semplificato", la norma di riferimento è rappresentata dal sopra citato art. 6 del DM 132/2022, secondo cui:

1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;*
- b) contratti pubblici;*
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;*
- d) concorsi e prove selettive;*
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.*

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

3. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c) n. 2.

4. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo.

Posto quanto sopra, si rileva che, in attuazione di quanto previsto dal sopra citato art. 6 del DM 132/2022, con l'approvazione del PIAO 2023/2025 di cui alla Deliberazione del CIA n. 2 del 3 febbraio 2023, si è proceduto ad aggiornare la mappatura dei processi esistente all'entrata in vigore dello stesso DM, e si è dato atto della volontà dell'Ente di procedere alla separata predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2023/2025, al fine di adottare un atto completo coerente con le novità introdotte dal PNA 2022, nel rispetto del termine del 31 marzo 2023, termine prorogato rispetto alla scadenza originaria, stabilito con Comunicato del Presidente ANAC del 24 gennaio 2023.

Il PTPCT 2023/2025 è stato poi adottato con la Deliberazione del CIA n. 15 del 30 marzo 2023. Con la stessa deliberazione si è dato atto, come stabilito dalla disciplina del PIAO e più in particolare dallo stesso PNA, della possibilità per l'EGAS, in quanto ente con meno di 50 dipendenti, di confermare, per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposita Deliberazione del CIA, nel caso in cui, nell'anno precedente, non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, quali:

- fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- modifiche organizzative rilevanti;
- modifiche degli obiettivi strategici;
- aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Con il Comunicato del 10 gennaio 2024 il Presidente ANAC, oltre a rammentare che, ad eccezione degli enti locali che non avessero approvato il bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 dicembre 2023, il termine di approvazione del PIAO, del PTPC o di analogo documento riferito al triennio 2024/2026 restava fissato al 31 gennaio 2024, secondo quanto disposto dalla legge n. 190/2012 (articolo 1, comma 8), ha ricordato la semplificazione per tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti introdotta dal PNA 2022, in presenza delle condizioni sopra elencate. Tutto ciò, fermo restando, in ogni caso, l'obbligo di adottare un

nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

L'EGAS si è così avvalso della suddetta possibilità, confermando per il 2024, con la DCIA n. 1 del 31 gennaio 2024, la programmazione per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla DCIA n. 15/2023, con le precisazioni esposte nel documento approvato, relative agli obiettivi già raggiunti ed alle novità in materia di trasparenza dei contratti pubblici.

Anche per l'anno 2025 l'EGAS intende avvalersi della possibilità di cui sopra, non essendosi verificati i fattori ostativi descritti in precedenza, confermando la programmazione per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui alla DCIA n. 15/2023, con le precisazioni di seguito esposte sugli obiettivi già raggiunti e sulle novità intervenute.

2. Finalità, elaborazione e gestione del Piano, obiettivi strategici, soggetti coinvolti.

Si rinvia al paragrafo 2 del PTPCT 2023/2025 in merito alle finalità, all'elaborazione e alla gestione del Piano.

L'attuazione del Piano rimane affidata, nel rispetto dell'articolo 1, comma 10, della L. 190/2012, al Responsabile della prevenzione della corruzione, che provvederà a diffonderlo presso tutti i dipendenti, invitando gli stessi al puntuale rispetto di quanto in esso sancito e vigilando sull'applicazione e sull'osservanza delle misure anticorruzione, e che formulerà eventuali proposte di modifica in caso di palese inadeguatezza di una o più misure, o in caso di sostanziali variazioni nell'organizzazione dell'attività dell'Ente.

Si rinvia al medesimo paragrafo 2 anche con riferimento ai compiti del RPCT e degli altri soggetti coinvolti, tra i quali i referenti e il RASA, quest'ultimo individuato nel Dirigente dell'Area Amministrazione e Finanze.

A proposito del coordinamento con gli altri documenti di programmazione, si rileva che tra gli obiettivi strategici fissati nel Documento Unico di Programmazione, approvato con DCIA n. 71 del 30 dicembre 2024, vi è, coerentemente, quello della "razionalizzazione delle attività di supporto amministrativo, giuridico e finanziario alle attività istituzionali dell'Ente", che consiste nel completamento dell'assetto organizzativo, al fine di migliorare le funzioni di supporto alle attività istituzionali dell'Ente, e che fa riferimento, tra le altre, alle attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Dunque, anche nei prossimi anni, l'Ente avrà come obiettivi quelli di dare la massima attuazione alle azioni previste nel PTPCT, compreso l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione trasparente", di effettuare la verifica dell'efficace attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'EGAS e di promuovere la formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Con il presente Piano si confermano, dunque, gli obiettivi strategici già formulati in materia, ponendo l'attenzione in particolar modo sulla trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, a garanzia del raggiungimento del "valore pubblico" di cui al DM 132/2022.

Tali obiettivi hanno la funzione di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Si proseguirà, a tal fine, con lo studio di soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente, fermo restando che con il Piano sono già identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

3. Analisi del contesto

In base all'art. 1, comma 5, lett. a) della Legge 190/2012, l'Ente deve fornire una "valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione".

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno.

In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Non essendo intervenute modifiche in tal senso, si rinvia agli esiti dell'analisi effettuata in occasione dell'approvazione del PTPCT 2023/2025, ed in particolare ai paragrafi 3 e seguenti, con le precisazioni che seguono.

Per la struttura organizzativa ed il funzionigramma dell'Ente si rinvia agli allegati A.1.1. e A.1.2 del PTPCT 2023/2025. A proposito della situazione assunzionale, occorre ricordare che a seguito del trasferimento presso altro Ente di un Dirigente e delle dimissioni di un istruttore amministrativo, l'organico dell'Ente è, allo stato attuale, formato da 17 unità (di cui un Funzionario contabile in comando presso altro Ente) oltre al Direttore Generale e ad un Dirigente TD ex art. 110 del Tuel. Dal 27 novembre 2024, infine, è operativo un Funzionario tecnico, assunto a tempo determinato per un anno, prorogabile.

Con la DCIA n. 70 del 30 dicembre 2024, di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale 2025-2027, sono state previste, per il 2025, l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Istruttore Amministrativo Contabile in sostituzione di un dipendente dimissionario, attingendo dalla vigente graduatoria dell'Ente, e, per gli anni 2026-2027, l'assunzione di n. 1 Funzionario Tecnico mediante concorso pubblico, alla cessazione del contratto di lavoro a tempo determinato dello stesso profilo stipulato, come detto, in data 27 novembre 2024.

Con riferimento agli organi di governo, si rileva che nel corso del 2024 ha operato il Comitato Istituzionale d'Ambito insediatosi in data 2 settembre 2022, con una composizione parzialmente modificata a seguito della cessazione dei Sindaci dei Comuni della I categoria e delle successive elezioni sostitutive che hanno visto l'elezione dei Sindaci dei Comuni di Cagliari e Carbonia, insediatosi in data 17 ottobre 2024 (DCIA n. 44). Nel corso del 2024 si è poi insediata la nuova, che opererà fino alle nuove elezioni, da tenersi a seguito dell'individuazione, alla fine dell'anno corrente, dei nuovi componenti del CIA.

Con riferimento alla mappatura dei processi non rilevano aggiornamenti da apportare a quella allegata al PIAO 2023/2025 e al PTPCT 2023/2025, confermata con il PIAO 2024/2026 e con il PTPCT 2024/2026, che ad ogni modo viene allegata al presente documento (allegato A.1.1).

Proseguirà ad ogni modo, in coerenza con quanto previsto negli altri documenti di programmazione, l'attività di costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi, anche al fine di consentire l'immediata mappatura di eventuali nuovi procedimenti individuati.

4. Valutazione del rischio

Secondo il PNA, la valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)". A tal fine restano valide le indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1, al PNA 2019.

Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione. Al riguardo si rinvia al paragrafo 4 del PTPCT 2023/2025, e si conferma, come già avvenuto con il PTPCT 2024/2026, il catalogo dei rischi principali, riportato nella colonna G dell'Allegato A.1.1 "Mappatura dei processi a catalogo dei rischi".

I risultati dell'analisi del rischio, inalterati rispetto alle annualità precedenti, sono riportati nelle schede allegare, denominate "Analisi dei rischi" (Allegato A.1.2).

5. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio rappresenta a fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

Al riguardo si rinvia al procedimento seguito a tal fine in occasione dell'adozione del PTPCT 2023/2025 ed ai relativi esiti, riportati nel paragrafo 5 dello stesso Piano e all'Allegato A.1.3 "Individuazione e programmazione delle misure", che riprende quello approvato con il PTPCT 2023/2025 e confermato con il PTPCT 2024/2026.

Di seguito si ,ripropone la sintesi delle principali misure di rischio individuate per le singole aree di rischio:

- contratti pubblici:
 - o misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici; a garanzia della trasparenza è inoltre necessario che nelle decisioni a contrarre sia presente una puntuale esplicitazione delle motivazioni della procedura di affidamento;
 - o formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di appalti;
 - o rotazione: è necessaria la rotazione del personale dirigente, nonché di singoli responsabili di procedimento, con le precisazioni contenute nel Piano (meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, v. articolo 7.2);
 - o misura di controllo specifica: è necessaria la verifica a campione della regolarità delle procedure di appalto poste in essere, (ciò anche nell'ottica del rafforzamento dell'attività antiriciclaggio e nella stretta connessione di questa con la lotta alla corruzione); le verifiche a campione riguarderanno anche la presenza della puntuale motivazione di cui sopra; nel caso di nomina di commissioni di gara, è necessario il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive acquisite, in virtù della disposizione di cui all'art. 35 bis D.lgs. 165/2001, dai componenti delle stesse, in caso di acquisizione di un numero minimo di dichiarazioni da parte di componenti esterni;
- acquisizione gestione del personale:
 - o misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal D.lgs.33/2013;
 - o formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di reclutamento del personale e di affidamento di incarichi di collaborazione;
 - o misura di controllo specifica: è necessaria la verifica a campione della regolarità delle procedure concorsuali poste in essere nonché delle procedure di conferimento di incarichi di collaborazione, in analogia a quanto previsto per gli appalti; nel caso di nomina di commissioni di concorso, è necessario il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive acquisite, in virtù della disposizione di cui all'art. 35 bis D.lgs. 165/2001, dai componenti delle stesse, in caso di acquisizione di un numero minimo di dichiarazioni da parte di componenti esterni; con riferimento agli incarichi di collaborazione, si precisa che nel corso dei successivi aggiornamenti si valuterà l'eventualità di dettagliare ulteriormente il relativo processo di affidamento, ritenuto particolarmente a rischio dall'ANAC, come indicato nel documento di aggiornamento del PNA in consultazione;
- affari legali e contenzioso;
 - o misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013;
 - o formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di affidamento di servizi legali, da ricomprendere in quella sugli appalti, seppur considerando che l'Ente usufruisce del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:
 - o misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs.33/2013;

- formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di contabilità;
- competenze specifiche Ente d'Ambito:
 - misura di trasparenza specifica: pubblicazione delle informazioni relative all'attività svolta dall'Ente d'Ambito in merito a:
 - atti di programmazione e pianificazione, contributi pubblici erogati per il finanziamento delle opere attinenti al servizio idrico integrato, monitoraggio investimenti;
 - progetti approvati, dichiarazioni di pubblica utilità e relativi procedimenti espropriativi;
 - agevolazioni tariffarie, tra cui quelle previste dal regolamento per l'attuazione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale per il SII, e atti conseguenti;
 - revisione tariffaria e tariffe;
 - convenzione di affidamento, verifica degli adempimenti contrattuali del Gestore ed eventuale applicazione di penalità.
 - misura di trasparenza specifica: pubblicazione sul sito dell'Ente dei link ai piani anticorruzione e/o modelli 231 del Gestore del SII;
 - formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di appalti, anche tramite ordine ingegneri e organismi correlati;
- altri servizi:
 - misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal D.lgs.33/2013;
 - formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gestione del protocollo e dell'archivio, di transizione al digitale e di privacy;
 - regolamentazione: elaborazione di programmi formativi in materia di sicurezza informatica;
 - formazione specifica: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di sicurezza informatica.

La programmazione temporale delle misure generali e specifiche di prevenzione del rischio, con le relative modalità di attuazione, viene descritta per ciascun processo oggetto di analisi nella colonna G ("Programmazione delle misure") dell'all.to A.1.3), che riprende i contenuti del corrispondente allegato del PTPCT 2023/2025, confermato con il PTPCT 2024/2026.

6. Trasparenza sostanziale e accesso civico

La trasparenza dell'attività amministrativa della P.A. rappresenta una misura fondamentale nella prevenzione della corruzione, in quanto, essendo intesa come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, consente forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, infatti, prevede che ogni amministrazione deve indicare, in un'apposita sezione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti.

Nonostante la soppressione dell'obbligo di redigere il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve garantire, appunto, la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance.

La P.A. deve pertanto assicurare tutti gli adempimenti di trasparenza relativamente alle aree indicate nell'art. 1 comma 16 della L. 190/2012, seguendo le prescrizioni del D.Lgs. 33/2013, come profondamente

modificato dal D.lgs. 97/2016. Tali adempimenti sono assolti mediante pubblicazione sul sito web dell'Ente e nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività della P.A.

Gli obblighi di trasparenza costituiscono pertanto il presupposto per introdurre e sviluppare il Piano di prevenzione.

I dati sono pubblicati in tale sezione in base a regole rigorose per struttura, formati e tempistiche, secondo quanto disposto dal sopra citato D.Lgs. 33/2013 e dalle delibere di Civit – Anac, per garantirne la conoscibilità, la qualità, la semplicità di consultazione e l'esercizio dell'accesso civico in caso di omessa pubblicazione.

Per i dettagli in merito alla normativa di riferimento ed ai vari provvedimenti emanati in materia dall'ANAC si rinvia alla documentazione disponibile al link

https://www.anticorruzione.it/consulta-i-documenti?q=&argument=119067&sort=ddm_Dataclu0_String_sortable-

Per il dettaglio sulle misure di trasparenza, sui compiti del Responsabile e sui soggetti coinvolti si rinvia al paragrafo 6 del PTPCT 2023/2025.

Si intende, ad ogni modo, ricordare che gli obiettivi relativi alla trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, hanno la funzione di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Si studieranno a tal fine soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente, fermo restando che con il Piano sono già identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Occorre inoltre garantire l'aggiornamento costante della sezione "Amministrazione trasparente" e promuovere la formazione del personale dipendente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Sono confermate le seguenti misure di comunicazione esterna:

- sarà curato il costante aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito;
- sul sito internet dell'Ente è presente una sezione volta ad accogliere suggerimenti e valutazioni sulla qualità delle informazioni pubblicate;
- saranno organizzate le giornate della trasparenza (almeno una per anno).

Tali giornate avranno l'obiettivo di informare i cittadini sulle attività dell'ente per garantire la trasparenza, spiegare come accedere ai dati e raccogliere idee e suggerimenti. Alle stesse saranno pertanto invitati le associazioni dei consumatori, le organizzazioni sindacali, il Gestore del SII, il personale dipendente dell'EGAS, il Nucleo di Valutazione ed ogni altro soggetto interessato ad informarsi sulle attività dell'Ente e ad esprimere suggerimenti per il miglioramento dei servizi.

È comunque opportuno che durante le Giornate della trasparenza venga prevista la presentazione dei documenti che consentano di spiegare al cittadino come è strutturato l'Ente, come opera e come vengono spese le risorse pubbliche, con elencazione delle principali strategie e degli obiettivi che l'Amministrazione ha programmato e conseguito;

- nel sito dell'Ente è presente anche la sezione "come fare per", utile per la presentazione di domande, dichiarazioni, comunicazioni o per accedere a servizi;
- nella sezione Amministrazione Trasparente è pubblicata la mappatura dei procedimenti, da monitorare costantemente e da aggiornarsi in caso di modifiche a livello organizzativo.

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente	RPCT/tutti i servizi	costante	Aggiornamento in conformità alla normativa ed alle disposizioni ANAC (attuazione Delibera n. 495/2024)
giornate della trasparenza	RPCT	Almeno una all'anno	Svolgimento iniziativa

I dati per cui è richiesta la pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito e i soggetti competenti per la formazione degli stessi sono indicati nella tabella di cui all'allegato A.2.1, identico al corrispondente allegato al PTPCT 2023/2025, confermato con il PTPCT 2024/2026, realizzata dapprima sulla base dell'allegato 1 della delibera Civit 50/2013, che è stato poi sostituito dall'allegato 1 alla Delibera ANAC 1310/2016, ed in seguito aggiornata alle prescrizioni del PNA 2022, riferite ai contratti pubblici.

Con l'Allegato 9 al PNA 2022 sono stati infatti elencati, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare nella sotto-sezione di primo livello “Bandi di gara e contratti” della sezione “Amministrazione trasparente”. Il criterio non atterra più all'ordine temporale di emanazione degli atti, ma a quello di appalto, aggregando così tutti gli allegati relativi ad un affidamento e permettendo così di cogliere facilmente l'evoluzione e lo status quo di una procedura. L'EGAS, in realtà, utilizza già una modalità di pubblicazione delle determine a contrarre e degli atti correlati che consente di seguire facilmente l'evoluzione delle diverse procedure di appalto.

Come riportato al paragrafo 1 del presente documento, con l'aggiornamento 2023 al PNA 2022 l'ANAC ha indicato la disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023. L'Allegato 1) a quest'ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti al ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Bandi di gara e contratti”. Sono state inoltre fornite indicazioni sulla attuazione degli obblighi di trasparenza per le procedure avviate nel 2023 e non ancora concluse.

Nello specifico:

- per i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023, la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in Amministrazione Trasparente, sottosezione “Bandi di gara e contratti”, avviene secondo le indicazioni di cui all'Allegato 9) al PNA 2022, già riportate nell'allegato A.2.1 al presente documento;
- contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023, si applica la Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023:
 - o in caso di CIG acquisiti con Simog la trasmissione dei dati attraverso il sistema esonera le stazioni appaltanti dalla pubblicazione degli stessi nella sezione Amministrazione Trasparente. I dati che non vengono raccolti da Simog e che devono essere ancora pubblicati in AT, ove non già pubblicati alla data del 31/12/2023, sono l'elenco dei soggetti invitati, i dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura, atti di nomina del direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo, modifiche contrattuale e varianti, certificati di regolare esecuzione, resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione, atti connessi agli affidamenti in house;

- in caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023, Denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario, importo delle somme liquidate, tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione finanziaria al termine dell'esecuzione.

Occorre inoltre pubblicare in AT gli atti e i documenti individuati dall'allegato I alla delibera ANAC n. 264/2023 e successive modificazioni e aggiornamenti, se non già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale. In tal caso è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti;

- per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024, gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC. In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNC e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati descritti da ANAC, come sopra precisato, nella delibera n. 261 del 20 giugno 2023. Nell'Allegato 1) della delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti, sono stati invece precisati i dati, i documenti, le informazioni la cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione "Amministrazione trasparente". Gli stessi sono indicati nell'allegato A.2.2 al presente documento.

Come anticipato nel paragrafo 1 del presente Piano, con la Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 l'ANAC ha dettato alcune importanti indicazioni in materia di trasparenza, approvando in particolare 3 schemi ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, allegati alla medesima delibera, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del citato decreto, concedendo alle amministrazioni un periodo transitorio di 12 mesi per procedere all'aggiornamento delle sezioni AT rispetto ai predetti schemi.

Nell'anno corrente, dunque, sarà necessario verificare le modalità di pubblicazione dei dati sui pagamenti, sull'organizzazione e sui rilievi/relazioni/pareri del Nucleo di Valutazione, del Collegio dei revisori e della Corte dei Conti e, in caso di difformità, allinearsi alle previsioni di cui alla sopra citata Delibera n. 495.

Con il medesimo atto, l'Autorità ha inoltre messo a disposizione delle amministrazioni altri schemi elaborati, ma non allo stato definitivamente approvati, relativi agli artt. 12 "Obblighi di pubblicazione concernenti atti di carattere normativo e amministrativo generale", 20 "Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale", 23 "Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi", 26 "Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati", 27 "Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari", 29 "Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi", 32 "Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati", 35 "Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati", 36 "Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici", 39 "Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio", 42 "Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente". Ciò al fine di consentire all'Autorità di perfezionare i suddetti schemi alla luce dell'esperienza pilota da parte delle amministrazioni che avranno aderito spontaneamente alla sperimentazione nel periodo transitorio di 12 mesi.

L'EGAS dovrà pertanto verificare i contenuti delle suddette schede e monitorare la conformità delle pubblicazioni alle indicazioni dettate dall'Autorità.

Con la medesima Delibera n. 495 è stato infine approvato il documento "Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013" contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di qualità dei dati, procedure di validazione, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse.

Così come previsto per le schede di cui sopra, l'EGAS dovrà pertanto verificare i contenuti del suddetto documento e applicarne le prescrizioni in sede di pubblicazione dei dati.

Resta confermata la pubblicazione dei dati ulteriori individuati dal PTPCT 2023/2025 e confermati con il PTPCT 2024/2026, così come le attività in materia di accesso agli atti, di seguito indicate:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
Monitoraggio regolamento sull'accesso	RPCT/servizio affari istituzionali	annuale	Verifica ed eventuale revisione mediante proposta di modifica (deliberazione per approvazione)
Aggiornamento del Registro delle richieste di accesso	RPCT/servizio affari istituzionali	Semestrale	Aggiornamento semestrale

Sono inoltre confermate le seguenti misure di comunicazione interna:

- per garantire un'efficace informazione all'interno dell'Ente verrà ampliata e costantemente aggiornata la sezione dedicata alla trasparenza sul sito intranet, accessibile da tutti gli uffici, per mezzo del quale saranno diffuse a tutti gli uffici circolari, informazioni e disposizioni in tema di trasparenza. In particolare, la comunicazione dovrà essere curata in occasione di aggiornamenti normativi e di interventi dell'ANAC in materia.

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
aggiornamento della sezione sul sito intranet	RPCT/servizi informativi	costante	Aggiornamento sezione e diffusione comunicazioni interne

7. Altri contenuti del PTPCT

7.1 Codice di comportamento

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.1 del PTPCT 2023/2025, si ricorda che il Codice di comportamento dei dipendenti EGAS è stato modificato da ultimo con la Deliberazione del CIA n 44 del 14 dicembre 2023, in attuazione del DL 36/2022 e del DPR 81/2023.

La documentazione relativa alla verifica dello stato di attuazione del Codice di comportamento EGAS per l'anno 2024 è stata trasmessa al personale con nota prot. n. 7683 del 24 dicembre 2024.

Dall'esperienza maturata e dalle verifiche effettuate annualmente, non avendo mai riscontrato violazioni dei doveri di comportamento, e ritenendo i contenuti del Codice conformi alla normativa ed alle Linee Guida in materia, si può affermare che gli stessi siano ormai consolidati e orientino in modo chiaro i destinatari dello stesso Codice.

Allo stesso tempo, occorrerà considerare i possibili effetti sul Codice della consultazione ANAC sul whistleblowing, di cui si dirà nel seguito, e delle novità in materia di pantouflage, nonché effettuare le dovute valutazioni sulla disciplina del conflitto di interessi introdotta dalla RAS.

Si confermano le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
---------------	---	-------------------	-------------------

Verifica/monitoraggio annuale dello stato di attuazione del Codice	RPCT/ servizio affari istituzionali	Fine anno (adempimento annuale)	Elaborazione report di verifica/monitoraggio e eventuale aggiornamento in base alle novità ANAC sul whistleblowing.
--	-------------------------------------	---------------------------------	---

7.2 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione.

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.2 del PTPCT 2023/2025, si confermano, così come avvenuto con il PTPCT 2024/2026, le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
Articolazione competenze dei dipendenti con condivisione delle fasi procedurali e assegnazione delle responsabilità del procedimento	RPCT/ responsabili dei servizi	Entro fine anno	Elaborazione atti

7.3 Astensione in caso di conflitto di interesse.

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.3 del PTPCT 2023/2025, si rileva che nell'anno 2024, come già accaduto nell'anno precedente, il RPCT ha chiesto ai dipendenti neo-assunti (nel caso specifico un dipendente a tempo determinato) di compilare una apposita scheda, da restituire all'Ufficio prevenzione corruzione e trasparenza – procedimenti disciplinari.

Acquisita la scheda informativa compilata dal dipendente TD neo-assunto al fine di effettuare il monitoraggio delle situazioni di potenziale conflitto di interesse e rilevata l'assenza, nel corso dell'anno 2024, di segnalazioni da parte dei dipendenti di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, il RPCT ha così accertato l'assenza di casi di conflitto di interesse, anche potenziale, e, conseguentemente, l'assenza di casi di violazione del dovere di astensione.

Si confermano le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
Accertamento dei casi di violazione del dovere di astensione in caso di conflitto di interesse – almeno un controllo annuale a seguito di segnalazioni	RPCT/ servizio affari istituzionali	Entro fine anno	Confronto tra: - numero segnalazioni, - numero verifiche a campione, - numero provvedimenti conseguenti. Attestazione di eventuale insussistenza di

			segnalazioni
Monitoraggi successivi	RPCT/ servizio affari istituzionali	Triennale	Invio comunicazione annuale ai dipendenti per dichiarazione su eventuali variazioni intervenute

7.4 Conferimento e autorizzazione incarichi.

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.4 del PTPCT 2023/2025, così come avvenuto con il PTPCT 2024/2026, si confermano le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
Monitoraggio Regolamento uffici e servizi	RPCT/ Servizio gestione risorse umane	Entro fine anno	Verifica e eventuale revisione del documento mediante proposta di modifica (proposta di deliberazione per approvazione)
Visto su autorizzazione incarichi	RPCT	In occasione della predisposizione dell'autorizzazione	Visto favorevole

7.5 Inconferibilità per incarichi dirigenziali.

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.5 del PTPCT 2023/2025, e ricordando che è stata aggiornata la relativa modulistica, si confermano, così come avvenuto con il PTPCT 2024/2026, le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
Nuovi incarichi dirigenziali – Trasmissione al Servizio Gestione risorse umane delle dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di inconferibilità	Titolari di incarichi dirigenziali	Entro la data di conferimento dell'incarico	Dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di inconferibilità trasmesse.
Nuovi incarichi P.O. (E.Q.) – Trasmissione al Servizio Gestione risorse umane delle dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di inconferibilità	Titolari di incarichi di P.O.	Entro la data di conferimento dell'incarico	Dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di inconferibilità trasmesse

Controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di inconferibilità	RPCT/ Servizio gestione risorse umane	Entro 30 giorni dall'acquisizione della dichiarazione.	50% delle dichiarazioni acquisite controllate, in caso di acquisizione di un numero minimo di dichiarazioni pari a 5
---	---------------------------------------	--	--

7.6 Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.6 del PTPCT 2023/2025, e ricordando che è stata aggiornata la relativa modulistica, si confermano, così come avvenuto con il PTPCT 2024/2026, le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
Trasmissione al Servizio Gestione risorse umane delle dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di incompatibilità	Titolari di incarichi dirigenziali/ P.O. (E.Q.)	Entro la data di conferimento dell'incarico	Dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di incompatibilità trasmesse.
Controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive sull'insussistenza di cause di incompatibilità	RPCT/ Servizio gestione risorse umane	Fine anno	50% delle dichiarazioni acquisite controllate, in caso di acquisizione di un numero minimo di dichiarazioni pari a 5

7.7 Attività successive alla cessazione dal servizio (incompatibilità successiva o “pantouflage”).

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.7 del PTPCT 2023/2025, si ricorda che con Deliberazione del CIA n. 52 del 28 dicembre 2023 sono state aggiornate le “linee guida per l'applicazione del comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001”, di cui alla Deliberazione del CIA n. 39/2019.

Come previsto nel PTPCT 2024/2026, l'Ente ha effettuato il monitoraggio del Documento di cui alla DCIA n. 52/2023. Tale attività si è resa necessaria in considerazione dell'iniziativa dell'ANAC, che ha approvato con Delibera n. 493 del 25 settembre 2024 il documento “Linee guida n. 1”.

I risultati complessivi del monitoraggio sono riportati nel documento allegato alla Verifica dello stato di attuazione del Codice di comportamento di cui alla nota prot. n. 7683 del 24 dicembre 2024.

Il documento aggiornato da ultimo con DCIA n. 52/2023 appare sostanzialmente già in linea con la disciplina oggetto delle nuove Linee Guida dell'ANAC, salvo gli aspetti di maggior dettaglio evidenziati nel monitoraggio, tra cui l'ambito di applicazione ed i profili sanzionatori relativi alla nullità dei contratti ed all'obbligo di restituzione dei compensi.

Considerata la recente emanazione delle Linee Guida, le conseguenti decisioni in materia verranno adottate nel corso del 2025.

Si confermano pertanto le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
Monitoraggio Documento di cui alla DCIA n. 52/2023	RPCT/ Servizio Affari Istituzionali/ Servizio gare, contratti e acquisti	Entro fine anno	Verifica e eventuale revisione del documento mediante proposta di modifica (proposta di deliberazione per approvazione).

7.8 Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A..

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.8 del PTPCT 2023/2025, si confermano, così come avvenuto con il PTPCT 2024/2026, le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
Controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive acquisite in virtù della disposizione di cui all'art. 35 bis D.lgs. 165/2001	servizio gestione risorse umane	Entro 30 giorni dall'acquisizione della dichiarazione.	50% delle dichiarazioni acquisite controllate, in caso di acquisizione di un numero minimo di dichiarazioni da parte di componenti esterni pari a 5

7.9 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.9 del PTPCT 2023/2025, si ricorda che nell'anno 2023, con Deliberazione CIA n. 51 del 28 dicembre 2023, il Documento recante "Procedura di segnalazione di illeciti o di irregolarità. Disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd whistleblower)" è stato aggiornato in ragione dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24/2023 e dell'approvazione delle nuove linee guida ANAC in materia. Di ciò è stata data notizia ai dipendenti con nota prot. n. 6791 del 28 dicembre 2023.

Come previsto nel PTPCT 2024/2026, l'Ente ha effettuato il monitoraggio del Documento di cui alla DCIA n. 51/2023. Tale attività si è resa necessaria in considerazione dell'iniziativa dell'ANAC, che ha approvato il documento "Linee guida whistleblowing sui canali interni di segnalazione - Consultazione on line - 07.11.2024".

I risultati complessivi del monitoraggio sono riportati nel documento allegato alla Verifica dello stato di attuazione del Codice di comportamento di cui alla nota prot. n. 7683 del 24 dicembre 2024.

Il documento aggiornato da ultimo con DCIA n. 53/2023 appare sostanzialmente già in linea con la disciplina oggetto della consultazione pubblica di iniziativa dell'ANAC, salvo gli aspetti di maggior dettaglio evidenziati nel monitoraggio effettuato.

A seguito della formalizzazione degli esiti della stessa consultazione, verranno adottate le conseguenti decisioni in materia.

Con riferimento specifico al Codice di comportamento, dalla suddetta iniziativa si rileva l'importanza, secondo l'ANAC, di adeguare i codici di comportamento alle forme di responsabilità specifica che scaturiscono dalla gestione delle segnalazioni. In particolare, l'Autorità raccomanda alle pubbliche

amministrazioni di inserire nei codici apposite disposizioni dedicate al whistleblowing, in cui richiamare i doveri di tutti i soggetti coinvolti di:

- rispettare gli obblighi di riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona segnalata, delle persone menzionate nella segnalazione e degli altri soggetti da tutelare, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;
- trasmettere immediatamente la segnalazione whistleblowing al soggetto interno competente, laddove la stessa sia ricevuta erroneamente;
- richiamare il divieto di ritorsioni, anche solo tentate o minacciate, in ragione della segnalazione, con rinvio alle esemplificazioni contenute nel d.lgs. n. 24/2023 e ai chiarimenti forniti con le LLGG ANAC n. 311/2023.

In base a quanto previsto dal legislatore all'art. 16, co. 3, d.lgs. n. 24/2023 è necessario, inoltre, che le amministrazioni prevedano nel codice di comportamento l'applicazione di una sanzione disciplinare nell'ipotesi in cui sia stata accertata la responsabilità civile con dolo o colpa grave del segnalante, per il medesimo titolo, salvo che la medesima persona sia stata già condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria (art. 21, co. 1, lett. c).

Al riguardo si rileva che il codice EGAS prevede già che il destinatario delle segnalazioni curi e verifichi la concreta applicazione di meccanismi di tutela del dipendente previsti dall'art. 54 bis del D.Lgs 165/2001, attivandosi affinché sia tutelato l'anonimato del segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità, e affinché il medesimo dipendente non sia oggetto di discriminazione. In particolare, il Responsabile dispone che la relativa corrispondenza venga protocollata utilizzando la protocollazione riservata e negando l'accesso agli atti di cui alla legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni. Per la procedura di segnalazione di illeciti o di irregolarità e per la disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd whistleblower) il Codice rinvia all'apposito documento approvato dal Comitato Istituzionale d'Ambito.

Nell'anno 2025 occorrerà pertanto valutare la possibilità di inserire un maggiore dettaglio in merito a quanto sopra o se sia sufficiente il rinvio al documento approvato dal CIA.

Si confermano pertanto le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ destinati all'attuazione della misura	Uffici	Tempistica	Indicatore
Monitoraggio documento di cui alla DCIA n. 51/2023	RPCT/servizio istituzionali	affari	Entro fine anno	Verifica e eventuale revisione del documento, mediante proposta di modifica (proposta di deliberazione per approvazione)
Sensibilizzazione dipendenti	RPCT/servizio istituzionali	affari	In occasione di modifiche della normativa di riferimento e/o delle disposizioni regolamentari interne	Predisposizione comunicazioni periodiche
Sensibilizzazione dipendenti società in house	RPCT/servizio istituzionali	affari	Da valutare a seguito dell'esperienza dell'Ente con la	In caso di valutazione positiva, predisposizione comunicazioni necessarie

		nuova piattaforma informatica	
--	--	-------------------------------	--

7.10 Formazione del personale.

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.10 del PTPCT 2023/2025, si confermano, così come avvenuto con il PTPCT 2024/2026, le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
Attuazione di percorsi formativi di base e specialistici su anticorruzione e trasparenza	RPCT	Entro fine anno	Formazione svolta per il RPCT e per il personale, con verifiche finali di apprendimento
Attuazione di percorsi formativi relativi ai processi delle aree a rischio	DG/Dirigenti	Entro fine anno	Formazione svolta per il personale individuato dai superiori

7.11 Patti di integrità negli affidamenti.

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.11 del PTPCT 2023/2025, si rileva che, in occasione dell'aggiornamento delle linee guida sulla disciplina del pantouflage, è stata verificata l'adeguatezza del patto di integrità adottato dall'Ente. Lo stesso è stato aggiornato con l'inserimento dei riferimenti al nuovo Codice dei contratti. Si confermano le seguenti iniziative:

Azione	Responsabili/ Uffici destinati all'attuazione della misura	Tempistica	Indicatore
Monitoraggio "Patto di integrità" di cui alla DCIA n. 52/2023	RPCT/servizio affari istituzionali/servizio gare contratti e acquisti	Entro fine anno	Verifica e eventuale revisione del documento, mediante proposta di modifica (proposta di deliberazione per approvazione, unitamente a quella di aggiornamento delle linee guida sul pantouflage)

7.12 Monitoraggio dei tempi procedimentali.

Rinviando a quanto esposto sul punto al paragrafo 7.12 del PTPCT 2023/2025 si conferma quanto già stabilito, anche con il PTPCT 2024/2026, in ordine all'opportunità di rinviare l'effettuazione del monitoraggio dei tempi procedimentali con decorrenza dagli anni successivi, disciplinando le modalità di realizzazione nel corso dei successivi aggiornamenti del PTPCT.

7.13 Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni.

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ente e della ridotta attività contrattuale, si conferma quanto già stabilito, anche con il PTPCT 2024/2026 in ordine all'opportunità di rinviare agli anni successivi la definizione e l'attuazione della disciplina di dettaglio in materia di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione ed i

soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o interessati a procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

7.14 Misure relative all'informatizzazione.

L'Ente rispetta l'obbligo di conservazione del registro giornaliero di protocollo previsto dal D.P.C.M. 03/12/2013.

Si conferma la necessità di approfondire l'eventuale esigenza di sviluppare la conservazione di tutti gli altri documenti prodotti, che sono, appunto, già redatti mediante sistema informatico con l'utilizzo della firma digitale.

7.15 Contratti pubblici.

Si conferma l'opportunità di pubblicare un report annuale relativo ai casi di acquisto al di fuori dei mercati elettronici/piattaforme certificate, considerando che, anche in virtù del comunicato del Presidente ANAC del 18 dicembre 2024, permane la suddetta possibilità fino al 30 giugno 2025.

8. Monitoraggio del PTPCT – piano annuale.

Si conferma il sistema di monitoraggio del Piano di cui al paragrafo 8 del PTPCT 2023/2025.

Ai fini del monitoraggio potrà essere utilizzata la reportistica di cui agli allegati al PTPCT A.3.1 "monitoraggio misure generali e specifiche" e A.3.2 "monitoraggio altre misure. Potrà essere utilizzata anche la check-list relativa agli obblighi di comunicazione, redatta in modo simile alle griglie di valutazione messe a disposizione ogni anno dall'ANAC per l'attestazione di competenza del Nucleo di Valutazione (allegato A.3.3). La check-list potrà essere compilata con le stesse cadenze previste per il monitoraggio o anche più volte nel corso dell'anno, con riferimento, in particolare, agli obblighi di pubblicazione trimestrali e semestrali.

Un supporto al monitoraggio deriva, infine, dall'utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT. La piattaforma si compone delle seguenti sezioni:

- Anagrafica, finalizzata all'acquisizione delle informazioni in merito all'amministrazione, al Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza, alla sua formazione e alle sue competenze;
- Questionario Piano Triennale, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) e alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- Questionario Monitoraggio attuazione, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative alle misure di prevenzione ed allo stato di avanzamento del PTPCT.

La terza sezione, dedicata al monitoraggio delle misure, è quella che consente, attraverso la sua compilazione, di schematizzare le informazioni relative allo stato di attuazione delle misure (generali e specifiche). La compilazione deve essere effettuata dall'Ente secondo le tempistiche dettate dall'ANAC.

9. Responsabilità e sanzioni.

Si rinvia a quanto esposto sul punto dal paragrafo 9 del PTPCT 2023/2025, che riprende quanto già specificato dall'Allegato 3 al PNA 2022.